



## SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SEGRETERIA PROVINCIALE DI VARESE

Varese, 16.02.2019

Al Sig. **QUESTORE**  
**VARESE**

*Dott. Pepè*

**Oggetto:** Grave divulgazione informazioni interne – procedimento disciplinare

Sul quotidiano “La Prealpina” odierno, e precisamente alla pagina 24, è apparso un preoccupante articolo che ha dell’incredibile e che trasforma in ipocrisia ogni finzione di riservatezza che l’Amministrazione tenta di attribuire alle procedure istruttorie disciplinari in questa provincia.

In particolare si leggono e divulgano circostanze che possono essere state rivelate ai giornali unicamente dagli interessati, ma lo riterrei improbabile, oppure da qualcuno che abbia in trattazione a qualunque titolo la vicenda disciplinare che è ancora nella fase istruttoria ex art.19 DPR 737/81 e che non ha ancora formato rinvio al Consiglio provinciale di disciplina.

Mi appello al senso di responsabilità e alla correttezza che contraddistingue la S.V. per chiedere **si**



**facciano precipui accertamenti sulle responsabilità**

di chi abbia deliberatamente reso pubblici quelli che sono atti dei quali è venuto a conoscenza in ragione del proprio ufficio, violandone gli obblighi di riservatezza previsti dalle più elementari norme in materia, citandone addirittura anche i dati personali, nascosti inefficacemente dietro le iniziali e l'età dei colleghi.

La pubblicità di questo procedimento, non solo fa venire meno gli obblighi di riserbo del datore di lavoro, ma soprattutto nuocerà ai colleghi che hanno già fin qui subito una gogna giudiziaria costosa e iniqua che non ha mai tenuto conto in egual modo delle loro ragioni, dando maggiore peso alle tesi dell'arrestata.

Questa uscita giornalistica inoltre potrà solo togliere serenità di giudizio al funzionario istruttore ed al

Consiglio provinciale che potrebbe essere chiamato a decidere non di sanzioni veniali bensì del loro posto di lavoro! Una polpetta avvelenata che un'Amministrazione seria non può tollerare!

Il giornalista e la “gola profonda” hanno però dimenticato di scrivere che quei colleghi hanno seguito a lavorare con altissimo senso del dovere e in particolare quello dei due che è ancora in servizio presso la Questura da Voi diretta ha collezionato brillanti risultati investigativi e atti eroici, e di questi andrebbero riempiti i giornali e ne dovrà tenere ancor più conto chi dovrà decidere della loro responsabilità.

Certo che la S.V. saprà fare luce sulla vicenda resto in attesa di riscontro e rivolgo Distinti Saluti.

*Il Segretario Generale*

(Paolo MACCHI)